Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 444 del 21/02/2023

“La memoria nel ghiaccio. Archeologia della Grande Guerra a Punta Linke”: pubblicato il volume a cura dell’Ufficio beni archeologici

Prosegue, dopo “Archeologia delle Alpi 2021-2022”, l’attività editoriale dell’Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento con la pubblicazione “La memoria nel ghiaccio. Archeologia della Grande Guerra a Punta Linke”, realizzata a integrazione dell’omonima mostra in corso presso lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas a Trento. Il volume, curato da Franco Nicolis, archeologo e direttore dell’Ufficio beni archeologici, documenta con fotografie e testi gli interventi di recupero dai ghiacci dell’Ortles-Cevedale delle strutture della Prima guerra mondiale, condotti dall’Ufficio beni archeologici provinciale assieme ad una équipe multidisciplinare nel sito di Punta Linke a 3.629 metri di altitudine. Il libro è corredato dal dvd “Punta Linke. La memoria”, il film documentario di Paolo Chiodarelli che ripercorre le fasi delle ricerche.

La pubblicazione presenta la storia e il progetto di recupero del sito attraverso brevi capitoli e un ricco apparato iconografico che intende essere emblematico del lavoro condotto alle alte quote a salvaguardia delle testimonianze del primo conflitto mondiale, un evento che nella sua tragicità ha segnato il territorio trentino. Il volume aiuta a comprendere il ruolo dell’archeologia della Grande Guerra che, come scrive il curatore Franco Nicolis nel testo introduttivo, “non intende riscrivere i capitoli di storia (…). Quello che gli archeologi possono fare è aprire una finestra nello spazio della memoria e documentare piccoli contesti che possono fornire informazioni importanti sulla vita e sulla morte di soldati dimenticati dalla grande Storia.”

Punta Linke è uno dei luoghi della memoria più alti d’Europa, una straordinaria testimonianzadi quello che fu il fronte più alto della Grande Guerra posta al confine tra il Regno d’Italia e l’Impero austro-ungarico. Il sito, rimasto coperto dai ghiacci per quasi un secolo dopo la fine del conflitto, è emerso a seguito dei cambiamenti climatici degli ultimi anni. A salvarlo dal degrado è stato il delicato lavoro di recupero condotto dall’Ufficio beni archeologici provinciale in collaborazione con il Museo “Pejo 1914-1918. La guerra sulla porta” che ha visto l’intervento di geologi, guide alpine, restauratori e volontari. Indagato con metodo archeologico, ha restituito la stazione di una teleferica costruita dagli austro-ungarici per collegare Cogolo di Peio con Cima Vioz, Punta Linke e gli appostamenti del “Coston delle barache brusade” e assicurare così i rifornimenti a chi presidiava il fronte. Dal 2014, nel periodo estivo, il sito è aperto ai visitatori che da Peio raggiungono il Rifugio Vioz “Mantova” e quindi Punta Linke dove è possibile percorrere la galleria strappata al ghiaccio che l'ha imprigionata per cento anni, entrare in spazi e ambienti dove i soldati e gli addetti alla teleferica erano costretti a vivere in condizioni estreme e gettare lo sguardo sull'immensità del ghiacciaio dei Forni.

Al sito e al progetto di recupero è dedicata la **mostra “La memoria nel ghiaccio. Archeologia della Grande Guerra a Punta Linke”** visitabile allo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, a Trento sotto piazza Cesare Battisti, fino al 7 maggio, da martedì a domenica con orario 9-13 e 14-17.30.

Informazioni

Provincia autonoma di Trento

Soprintendenza per i beni culturali

Ufficio beni archeologici

Via Mantova, 67 - 38122 Trento

tel. 0461 492161

e-mail: uff.beniarcheologici@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia

(md)